

N.7_Dicembre_2022

Unioncamere

Economia & Imprese

Il magazine delle Camere di commercio italiane



*L'Italia vista dal mare,
16 percorsi di Assonautica
tra mare e acque interne*

*Il Sistema camerale attore
strategico dello sviluppo infrastrutturale*

*Dal Mezzogiorno, sprint delle medie
imprese industriali*

INDICE

- 3 [Unioncamere Economia & Imprese: il settimo numero di un'avventura che affianca il Sistema camerale](#)
- 4 [L'Italia vista dal mare, 16 percorsi di Assonautica tra mare e acque interne](#)
- 6 [Masterplan Offerta Ricettiva GO!2025 Capitale europea della Cultura](#)
- 7 [Vacanza attiva e cultura trainano la crescita del turismo in Italia](#)
- 8 [Dal Mezzogiorno, sprint delle medie imprese industriali](#)
- 10 [L'economia della Venezia Giulia in un click](#)
- 12 [A 5 anni dalla riforma del terzo settore crescono le imprese sociali](#)
- 13 [Il Sistema camerale attore strategico dello sviluppo infrastrutturale](#)
- 14 [Enti camerali e Unioncamere del Veneto: poli aggregatori per imprese e istituzioni](#)
- 15 [L'economia umbra attraverso i bilanci delle imprese](#)
- 16 [La firma digitale delle Camere di commercio verso i 300mila rilasci nel 2022](#)
- 17 [Bitonci \(Mimit\): Camere di commercio una grande rete da potenziare
Intesa per accrescere la presenza italiana all'estero](#)
- 18 [Società Benefit: a Taranto la prima dashboard interattiva per monitorarle](#)
- 19 [Unioncamere e Forum delle Camere di commercio dell'Adriatico e dello Ionio insieme per la parità di genere](#)
- 20 [Dalla parte degli studenti: excelsiorienta, il nuovo portale per l'orientamento](#)
- 22 [Formazione dall'Europa per le Camere di commercio: un primo bilancio](#)
- 23 [Il bando per le imprese centenarie](#)
- 24 [210 anni in una foto: il contest fotografico lanciato dalla CdC di Cosenza per celebrare il suo anniversario](#)

Unioncamere
Economia & Imprese
Dicembre 2022 N.7
Mensile di
informazione tecnica

Editore:
Unioncamere - Roma
unioncamere.gov.it

Redazione:
Piazza Sallustio, 21
00187 Roma
Tel. 0647041

Direttore editoriale:
Andrea Prete

Direttore responsabile:
Antonio Paoletti

Condirettori:
Andrea Bulgarelli
Willy Labor

Il numero è stato chiuso in
redazione il 23.12.2022

Registrazione al Tribunale
di Roma N° 100/2022
del 12 luglio 2022

In Redazione:

Alessandra Altina Unioncamere, Loredana Capuozzo Centro Studi Tagliacarne, Rosalba Colasanto Si.Camera, Daniela Da Milano Si.Camera, Carlo De Vincentiis InfoCamere, Maura Di Marco Camera di commercio Chieti Pescara, Simona Paronetto Si.Camera, Fabrizio Perosillo Camera Valdostana

Unioncamere Economia & Imprese: il settimo numero di un'avventura che affianca il Sistema camerale

In questi ultimi mesi abbiamo contribuito a fare chiarezza sul tema dei costi dell'energia ma finalmente arriva il price cap che anche noi chiedevamo

di Antonio Paoletti



Concludiamo l'anno con un settimo numero ricco di contenuti e aggiornamenti sulle attività e i servizi del Sistema Unioncamere. Eh sì, siamo arrivati a questo "numero 7" di Unioncamere Economia & Imprese dopo un 2022 ricco di complessità. I costi dell'energia, in particolare, hanno messo in ginocchio le nostre imprese e le famiglie italiane. Ne abbiamo trattato più volte, prendendo una posizione forte sulla necessità di porre un tetto al prezzo del gas.

Abbiamo assistito negli ultimi mesi a una certa rigidità europea su questo tema, mentre comprendevamo che per anni c'erano stati due pesi e due misure nel costo del gas pagato da alcuni Paesi europei. I temi li abbiamo approfonditi proprio nel numero precedente del Magazine attendendo questi giorni per capire come sarebbe andata a finire con il fatidico price cap. E finalmente la quadra è stata fatta con la soddisfazione espressa dal Governo italiano sulla condivisione europea su un meccanismo di protezione Ue del prezzo del gas. Lo consideriamo un primo segnale di buon auspicio per il 2023, che comunque ci aspetta al varco con molte incognite.

Unioncamere e le Camere di commercio sono sempre in prima linea nell'offerta di servizi alle imprese e nella creazione delle condizioni per sostenere lo sviluppo economico. Con Unioncamere Economia & Imprese affianchiamo da alcuni mesi questi processi per renderli il più possibile diffusi e conosciuti alle istituzioni e al mondo produttivo. Un processo informativo e comunicativo che vuole essere da stimolo all'utilizzo degli strumenti messi a disposizione delle imprese e che continuerà e si amplierà nel corso del prossimo anno. Con questo ultimo numero del 2022 proponiamo una serie di spunti interessanti e nell'augurarvi una buona lettura consentitemi di formulare i miei più sinceri auspici per delle serene festività.

L'Italia vista dal mare, 16 percorsi di Assonautica tra mare e acque interne

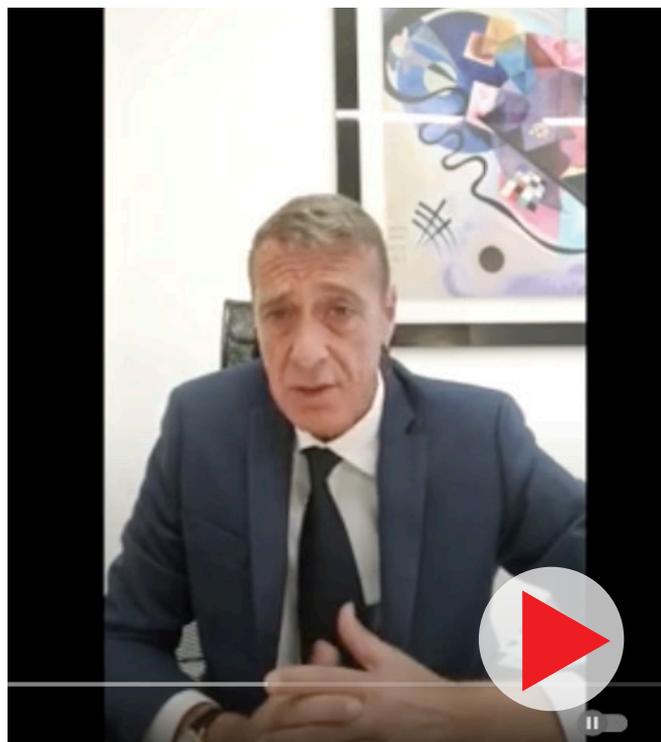
Una proposta di rotte e itinerari nautici alla scoperta delle ricchezze del patrimonio italiano

di Simona Paronetto

Ecosostenibile, facile, abbastanza economico, e dalle grandi potenzialità. È il turismo nautico, un settore che nel 2022 in Italia ha registrato un trend molto positivo grazie anche al suo importante indotto economico. D'altronde l'Italia, con i suoi oltre 8.000 chilometri di costa, i suoi 285 porti e la sua dotazione complessiva di 162mila posti barca, rappresenta un vero e proprio "pontile nel Mediterraneo": una destinazione perfetta per il turismo nautico, che deve essere dunque considerato e valorizzato alla stregua degli altri settori turistici. Ed è il turismo nautico il protagonista del progetto di promozione turistica "L'Italia vista dal mare – Scopri dove ti porto" volto a valorizzare e sostenere "l'andar per mare" in Italia e all'estero, attraverso la proposta di rotte e itinerari nautici alla scoperta

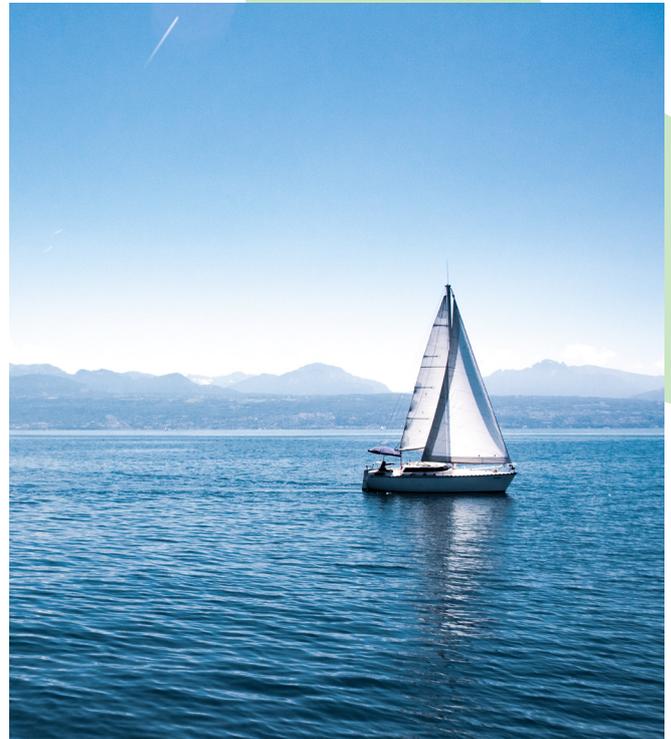
del patrimonio storico, culturale, artistico, naturalistico ed enogastronomico dell'entroterra costiero e delle acque interne dell'Italia. Affidato dal Ministero del Turismo ad **Assonautica Italiana** (l'associazione del Sistema camerale che da oltre 50 anni promuove l'economia del mare, la nautica da diporto e il turismo nautico) il progetto è coordinato dalle Regioni italiane/Conferenza Regioni e Province autonome, in collaborazione con Enit, e fa parte del più ampio progetto di promozione turistica "Viaggio italiano – Scopri l'Italia che non sapevi" del Piano di promozione nazionale 2020.

Si tratta di un piano di rilancio della navigazione lungo le coste italiane con una proposta di 16 rotte e itinerari nautici alla scoperta delle ricchezze dell'entroterra costiero e delle acque interne dell'Italia, in lingua italiana e in inglese, che andranno a confluire nel nuovo portale viaggioitalia.it. Le 16 rotte descrivono il tratto costiero o lacustre per invogliare il turista alla navigazione e alla scoperta del territorio, con cenni storici, informazioni utili per l'ormeggio e dei servizi a terra, indicazioni delle bellezze naturalistiche marine e del patrimonio culturale. Un'occasione, dunque, per la definitiva affermazione del valore economico e turistico della nautica da diporto. Porti e approdi, infatti, diventano vere e proprie strutture ricettive e porte di accesso alle destinazioni turistiche, e nodi di congiunzione con gli operatori nautici e di servizi turistici. Un risultato che premia l'attività svolta da Assonautica – come riferisce il presidente dell'ente, Giovanni Acampora, nell'intervista nella pagina – che si è impegnata per far sì che la navigazione da diporto venisse promossa come una vera e propria tipologia di turismo al pari di quella enogastronomica, del ciclo-turismo, dei cammini e del turismo itinerante.



“L'ITALIA VISTA DAL MARE SCOPRI DOVE TI PORTO”: ECCO I 16 ITINERARI

- La rotta dei poeti – circa 110 miglia da Sanremo a S. Stefano Magra
- La rotta degli etruschi – circa 130 miglia da Marina di Pisa a Cala Galera
- La rotta dei Cesari – circa 140 miglia da Civitavecchia a Gaeta, passando per le Isole Pontine
- La rotta delle Sibille – circa 140 miglia da Nisida a Capo Palinuro, passando per Ischia, Capri e Procida
- La rotta dei nuraghi – circa 260 miglia da Cagliari ad Alghero
- La rotta dei Normanni – circa 150 miglia da Sapri a Tropea
- La rotta degli dei – circa 150 miglia da Agrigento a Siracusa
- La rotta dello stretto – da Palermo a Messina
- La rotta grecanica – da Crotona a Taranto
- La rotta del Levante – da Otranto a Rodi Garganico
- La rotta dei Trabocchi – da Termoli a San Benedetto
- La rotta del Sale – da Porto Recanati a Comacchio
- La rotta dei Dogi – circa 110 miglia da Mira a Trieste, passando per Chioggia e Venezia
- La Centomiglia del Garda – circa 120 miglia da Desenzano a Riva del Garda
- La rotta Fiume di Mezzo sul Canalbianco, da Rovigo a Trecenta
- La Rotta di Enea – itinerario culturale (certificato dal Consiglio d'Europa) che ripercorre il viaggio di Enea lungo le cinque regioni italiane Puglia, Sicilia, Calabria, Campania e Lazio



I NUMERI DELLA BLUE ECONOMY

Sono in tutto 225mila le attività imprenditoriali della Blue economy, il 3,7% delle imprese totali, poco meno dei due terzi sono del turismo. Il Lazio è al top per numero di imprese del Sistema mare (15,5%) con Roma che guida la classifica provinciale con quasi 30 mila aziende del settore (13%).

Sono alcuni dei numeri contenuti nel **X Rapporto dell'Economia del mare** realizzato dal Centro Studi Tagliacarne per la **Camera di commercio Frosinone Latina, Informare** e Unioncamere.

Nel 2021 la ricchezza prodotta dall'economia del mare è tornata a crescere +9,3% rispetto al 2020, portando a quasi 56 miliardi di euro il valore aggiunto generato dalle imprese del settore, ma stenta a recuperare i livelli pre-Covid.

L.C.

Masterplan Offerta Ricettiva GO!2025 Capitale europea della Cultura

Studio sulla ricettività turistica realizzato
dalla CdC e Uniontrasporti su richiesta della
Regione Friuli Venezia Giulia

di Andrea Bulgarelli

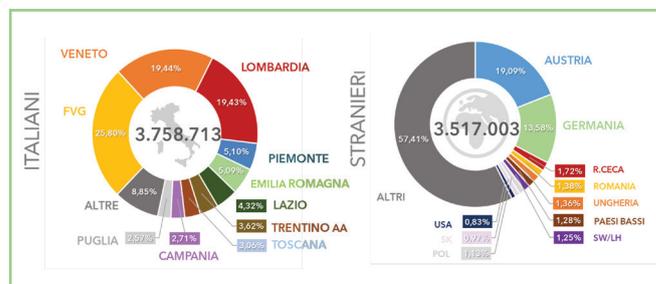
Presentato a Gorizia il Masterplan Offerta ricettiva GO!2025 Capitale europea della Cultura. Uno studio realizzato dalla **Camera di commercio Venezia Giulia** con Uniontrasporti su richiesta della Regione Friuli Venezia Giulia e che si pone quale sintesi e analisi di scenari e proposte per il settore turistico-ricettivo. La designazione di Nova Gorica/Gorizia come Capitale europea della Cultura rappresenta un potenziale e importante volano per lo sviluppo turistico non solo della città di Gorizia, ma dell'intera Regione Friuli Venezia Giulia.

Il Masterplan vuole essere il contributo strategico del Sistema camerale, mediante la messa a disposizione del territorio di una serie di strumenti utili ad elaborare una pianificazione strategica che possa favorire una valorizzazione territoriale e di sviluppo turistico di breve, medio e lungo periodo. Il Master Plan si propone di individuare una serie di interventi strategici che possano influire positivamente sull'incremento della proposta turistica attuale e sul consolidamento del tessuto imprenditoriale nel suo complesso, ed in particolare di quello ricettivo.

Le previsioni per i prossimi cinque anni – ha sintetizzato il direttore di Uniontrasporti, Antonello Fontanilli – evidenziano un orientamento verso un turismo tematico (turismo religioso, enogastronomico, sportivo, archeologico e naturalistico, ecc.) e l'importanza del fare attività di comunicazione e promozione in grado di mettere in evidenza le unicità e il valore aggiunto di una destinazione rispetto ad altre. In quest'ottica, il territorio del goriziano deve recuperare non solo il divario attuale, ma anticipare la domanda, cercando di immaginare un'offerta turistica in grado di mantenere lo stesso livello di competitività nel tempo, essendo proprio questa la

vocazione di un territorio come quello goriziano.

Presenze turistiche italiane e straniere in FVG per provenienza, 2021



Un'occasione per ripensare il contesto urbano supportando la crescita di nuova imprenditorialità

La posizione di Gorizia è baricentrale rispetto ad un'area a grande attrattività turistica (siti Unesco, città d'arte, itinerari a contatto con la natura, percorsi cicloturistici, enogastronomici). Rappresenta quindi una base ideale per scoprire un'area estesa, di maggior richiamo quanto più il territorio sarà in grado di offrire dei buoni collegamenti per visitare giornalmente le destinazioni di maggior interesse e di veicolare la localizzazione strategica come fattore di attrattività turistica. L'anno di Gorizia Capitale della cultura rappresenta un'occasione unica per ripensare il contesto urbano (moderno, smart dal punto di vista dell'accessibilità, dei servizi digitali, della sostenibilità sociale e ambientale e della possibilità di fruire del patrimonio culturale).

È un'opportunità significativa anche per migliorare la percezione esterna di Gorizia, supportare la crescita di nuova imprenditorialità, stimolare il coinvolgimento sociale, il senso di appartenenza territoriale, operare per una rigenerazione urbana.

[Clicca qui](#) per vedere il video.

Vacanza attiva e cultura trainano la crescita del turismo in Italia

8 milioni di italiani in vacanza tra dicembre e gennaio, almeno 6,5 milioni scelgono di restare in Italia: Trentino, Lombardia e Liguria le regioni preferite

di Roberto Di Vincenzo*

Dopo un biennio difficile, la ripresa del turismo sembrerebbe essersi avviata su un sentiero di maggiore stabilità, anche se non mancano incertezze. I dati ufficiali più recenti per l'Italia segnalano in alcuni mesi della stagione 2022 un superamento dei livelli pre-pandemia. Nel corso dell'anno, il 54% degli italiani ha svolto almeno una vacanza, circa il 90% in Italia (destinazioni più gettonate: Puglia, Emilia Romagna e Sicilia).



Appare rassicurante che indagini internazionali come quella della European Travel Commission (dati giugno 2022) indichino un impatto modesto della guerra in Ucraina nel condizionare le decisioni di viaggio dei cittadini europei, su cui ha invece agito in maniera significativa l'aumento generalizzato dei prezzi che si riflette nei costi di viaggio. Sono oltre 8 milioni gli italiani che prevedono di andare in vacanza tra dicembre e gennaio 2023; di questi, almeno 6,5 milioni hanno scelto di restare

in Italia (Trentino-Alto Adige, Lombardia e Liguria le regioni preferite; l'Austria, seguita da Francia e Spagna, per chi decide di andare all'estero).

In senso più generale, osservando in prospettiva storica i principali risultati delle indagini **Isnart** sui turisti, il biennio 2020-2021 appare come un formidabile acceleratore di tendenze già in atto prima della pandemia. I turisti intervistati nelle località di soggiorno indicavano come spinta alla loro vacanza una gamma piuttosto variegata di motivazioni; negli ultimi anni, invece, il campo interessi rilevanti appare circoscritto a due/tre motivazioni primarie, come se il turista avesse acquisito una maggiore consapevolezza delle proprie scelte e dei propri obiettivi di vacanza. In particolare, appare in evidente crescita la motivazione legata ad una presenza attiva sul territorio, alla ricerca di conoscenze ed esperienze inedite, meglio se vissute a contatto con l'ambiente naturale.

In altri termini, le vacanze stanno conoscendo una progressiva ibridazione, con la contemporanea presenza – anche all'interno dello stesso viaggio – di motivazioni molteplici. La crescita della domanda di servizi dedicati alla vacanza attiva è poi maggiormente correlata a forme contemporanee di turismo culturale; la vacanza contemporanea è frammentata, attenta ai costi e agli spostamenti di prossimità (che si sono intensificati). Appare, infine, evidente come il digitale abbia acquisito un ruolo determinante nel veicolare scelte e prenotazioni del turista; tuttavia, la “parola” ed il racconto altrui mostrano di rappresentare ancora uno stimolo potente nell'orientare il nostro immaginario turistico, sia in modo diretto (il cosiddetto “word of mouth”), sia transitando su un blog o su una piattaforma.

* **Presidente Isnart**

Dal Mezzogiorno, sprint delle medie imprese industriali

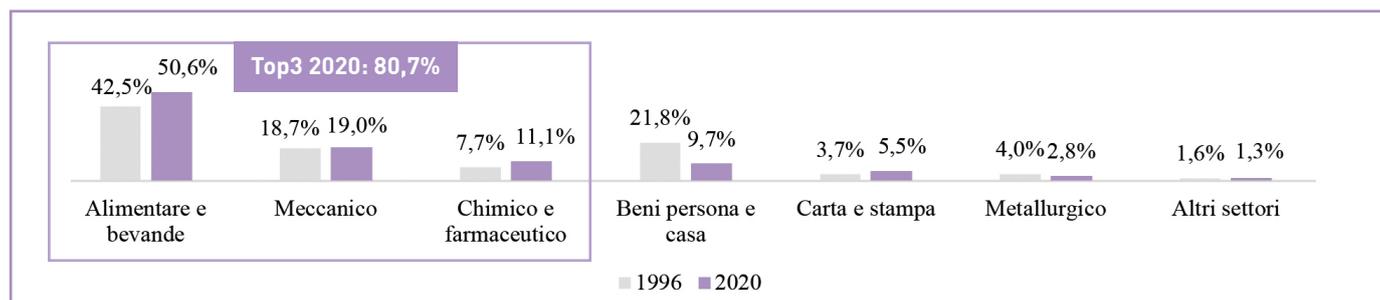
di Loredana Capuozzo

C'è un Sud che mostra di poter viaggiare anche più veloce del resto dell'Italia. È quello delle medie imprese industriali del Mezzogiorno, una piccola realtà composta da poco più di 300 imprese ma che può fare la differenza per lo sviluppo del territorio. Perché queste aziende hanno dimostrato negli anni di sapere attraversare le tempeste senza perdere la rotta. Anzi nelle difficoltà, nel corso di oltre un decennio, si sono rafforzate più delle altre loro colleghe del Centro e del Nord.

A mettere sotto i riflettori queste "ambasciatrici" del cambiamento è stato l'ultimo **rapporto** a loro dedicato realizzato dall'**Area Studi di Mediobanca**, dal **Centro Studi Tagliacarne** e Unioncamere, presentato a metà mese a Salerno presso la **Camera di commercio**. Secondo lo studio, infatti, nonostante la corsa dei prezzi energetici e i duri colpi inferti dalla pandemia all'economia, quest'anno le medie imprese industriali del Sud contano di incrementare il loro giro d'affari di un ulteriore 8,1% (a fron-



Fatturato 1996 e 2020, in % del totale



Fonte: Area Studi Mediobanca su dati propri

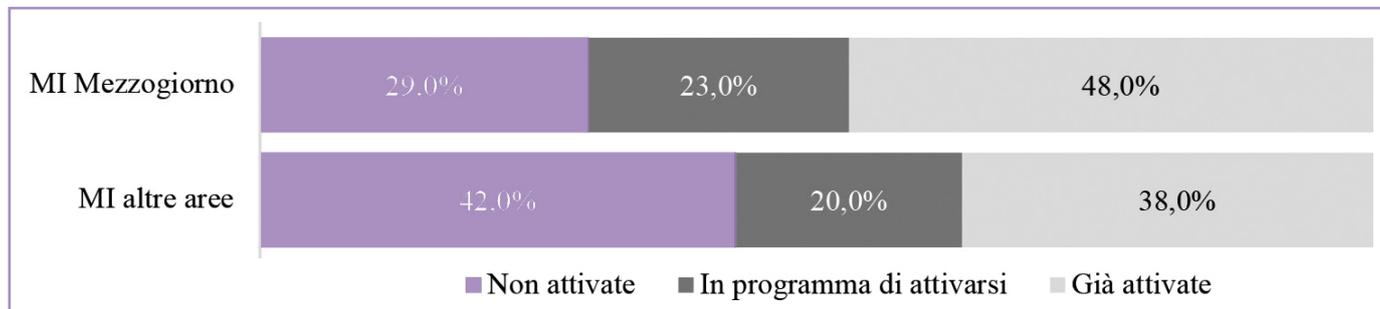
OSSERVATORI ECONOMICI

te di un +7,2% previsto dalle altre aree del Paese), che si aggiunge al rimbalzo del 10% conseguito nel 2021. A conferma di una capacità di resilienza che tra il 2011 e il 2020 ha visto crescere il loro fatturato del 35,2% (contro il 16,7% delle altre aree d'Italia), la produttività del +28,3% (contro il +20%) e la forza lavoro del +25,6% (contro il +19,8%). Anche per questo il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, ha definito le medie imprese industriali meridionali "la locomotiva industriale del territorio". Sono il prodotto di un capitalismo familiare che si tramanda da generazioni particolarmente presente in Campania, dove si concentra il 40% di queste imprese. Secondo Gabriele Barbaresco, direttore dell'Area Studi Mediobanca, si tratta di "un modello imprenditoriale di sicuro interesse per lo sviluppo del Mezzogiorno". Anche perché le medie imprese del Sud sono pronte ad innovarsi, il 76% investirà nelle tecnologie abilitanti tra il 2022 e il 2024. Ma per questo dovrebbero spingere di più

sulla capacità di fare network con fornitori, clienti, Università e Centri di ricerca allo scopo di creare un humus fertile per la crescita di processi di co-innovazione.

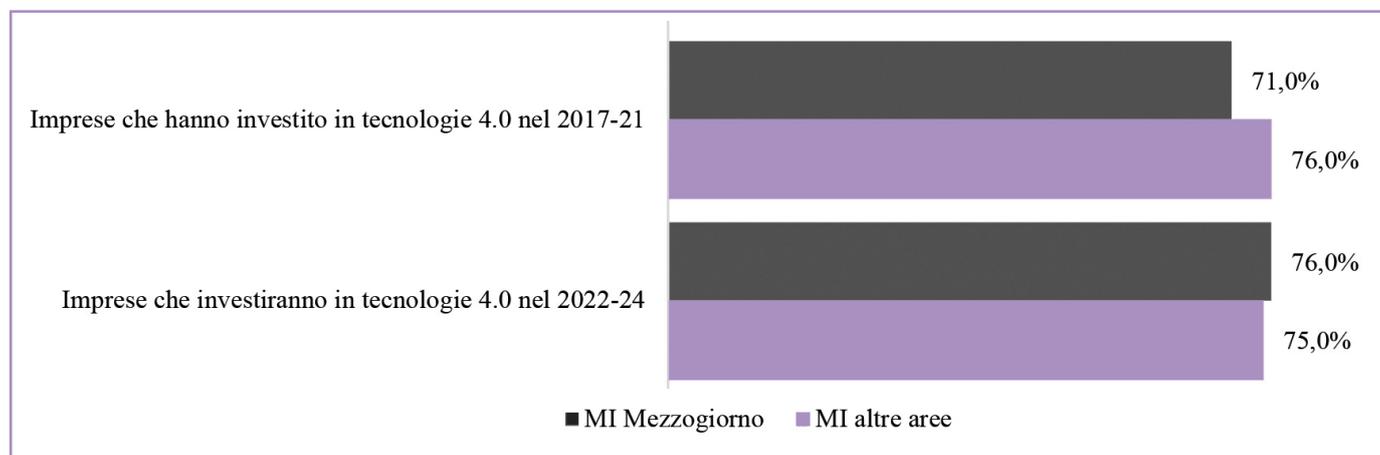


Medie imprese che si sono attivate o hanno in programma di attivarsi per aderire al PNRR



Fonte: Indagine campionaria Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere, 2022

Medie imprese che hanno investito o investiranno in tecnologie 4.0



Fonte: Indagine campionaria Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere, 2022

L'economia della Venezia Giulia in un click

La Camera di commercio attraverso InfoCamere fornisce un servizio informativo fondamentale per imprese, istituzioni e media

La Camera di commercio della Venezia Giulia, con il supporto tecnologico di InfoCamere, ha realizzato l'osservatorio economico Venezia Giulia, una piattaforma di data visualization per l'analisi dell'economia e delle imprese del territorio. In questa piattaforma è possibile visualizzare ed esplorare le informazioni ufficiali delle imprese e delle loro performance economiche ottenendo una lettura immediata e navigabile delle dinamiche dell'attività imprenditoriale locale.

L'iniziativa è stata presentata a Trieste alla presenza del presidente di Unioncamere, Andrea Prete, di quello della Camera di commercio Venezia Giulia,



Antonio Paoletti, Antonella Panella, direttore servizi per le Camere di commercio di InfoCamere, l'assessore della Regione Friuli Venezia Giulia alle Attività produttive e al turismo, Sergio Emidio Bini e quello del Comune di Trieste al Bilancio e alla programmazione finanziaria, Everest Bertoli.

I dati analizzati sono relativi ad imprese, bilanci e addetti presenti negli archivi amministrativi della Camera di commercio. Tra le informazioni riportate nella dashboard sono incluse le localizzazioni d'impresa, ovvero sedi ed unità locali, le iscrizioni e le cessazioni, così come i tassi di natalità e mortalità delle imprese. Tutte le informazioni sono navigabili secondo le principali dimensioni di analisi,

ovvero il territorio (province, regione o nazione), forma giuridica, settore di attività, status d'impresa, classe dimensionale.

La dashboard fornisce poi uno spaccato delle diverse forme imprenditoriali, ovvero imprese femminili, giovanili o straniere. Per queste è anche presente il dettaglio del grado di imprenditorialità, cioè se esclusivo, forte, maggioritario e totale.

Le informazioni riportate, oltre a fornire una attualizzazione all'ultimo trimestre disponibile, consentono anche una rappresentazione con una profondità storica relativa agli ultimi cinque anni, sia per i principali indicatori che per il calcolo del tasso di sopravvivenza delle imprese (permettendo di rispondere a domande del tipo: quante delle imprese nate in un certo anno rimangono in attività negli anni successivi?).

Sotto il profilo delle performance economiche, la dashboard permette di visualizzare il valore della produzione e il valore aggiunto, indici di redditività d'impresa (Roe e Roi) e l'indice di indipendenza finanziaria.

Tutte le dimensioni di analisi sono filtrabili contemporaneamente per ottenere degli spaccati precisi dei segmenti imprenditoriali di maggior interesse per l'utente. La dashboard prevede due modalità di accesso: una versione più ricca di informazioni ad uso interno e una versione più "snella" accessibile a chiunque abbia il link. La piattaforma permette poi di scaricare immagini, presentazioni e tabelle di sintesi che gli utenti possono utilizzare per i propri report e le proprie analisi.

Le Camere sono forse la PA più digitalizzata

Le Camere di commercio – ha detto il presidente di Unioncamere, Andrea Prete – sono forse la Pubblica amministrazione più digitalizzata d'Italia: lo siamo da sempre e il Registro delle Imprese informatico nasce negli anni Settanta agli albori

OSSERVATORI ECONOMICI

dell'informatica, quando esistevano i calcolatori elettronici, l'intuizione del presidente della Camera di Padova, Mario Volpato, che era un professore di matematica, fu quella di iniziare già allora a inserire i dati sulle schede perforate e ora abbiamo un patrimonio enorme che ci consente di essere detentori dei dati che sono una reale ricchezza. Possiamo quindi essere molto più rapidi e trasparenti nel prendere le decisioni, con l'opportunità di dare agli stakeholders nel dettaglio quanto avviene in un territorio.

Non è una fotografia, ma un film con i dati che si aggiornano quotidianamente, consentendo di vedere come natalità e mortalità delle imprese procedono nel corso del tempo e poter decidere su cosa investire, quali sono i settori che tirano oppure gli ambiti territoriali con le maggiori vocazioni. È un modo per attrarre gli investitori esteri per far capire loro meglio le dinamiche territoriali.

Apriamo i dati agli stakeholder del territorio

Abbiamo presentato – ha affermato il presidente camerale, Antonio Paoletti – un importante investimento fatto dalla Camera di commercio Venezia Giulia per mettere disposizione di istituzioni, imprese, investitori, media, informazioni tempestive sullo stato dell'economia del territorio utilizzabili

per capire meglio il contesto socio-economico della Venezia Giulia. Il mondo camerale apre i suoi dati agli stakeholder e agli investitori. Siamo la seconda Camera in Italia che offre questo prodotto. Grazie ai dati del Registro delle Imprese e all'elaborazione di InfoCamere siamo in grado di fornire un panorama di informazioni che potranno tornare utili alle imprese che intendono insediarsi su questo territorio. L'impresa – ha concluso – avrà a disposizione uno primo stock di numeri sul tessuto socio-economico della Venezia Giulia, ma poi venendo in Camera di commercio potrà utilizzare un servizio di approfondimento ulteriore grazie all'intervento di esperti.

Possibili analisi sui bilanci

Questa piattaforma – ha ricordato Antonella Pannella, direttore servizi per le Camere di commercio di InfoCamere – consente di accedere alle informazioni delle imprese e valutare qual è il tessuto imprenditoriale di questo particolare territorio e vedere, ad esempio, quante sono le imprese femminili, quelle a prevalenza straniera oppure quelle giovanili. Sarà inoltre possibile fare analisi sui dati di bilancio: lo strumento ha delle opportunità e delle potenzialità enormi perché sono stati inseriti dati di cinque annualità e quindi le analisi potranno essere predittive sul futuro.

OSSERVATORIO ECONOMIA CCAA VENEZIA GIULIA



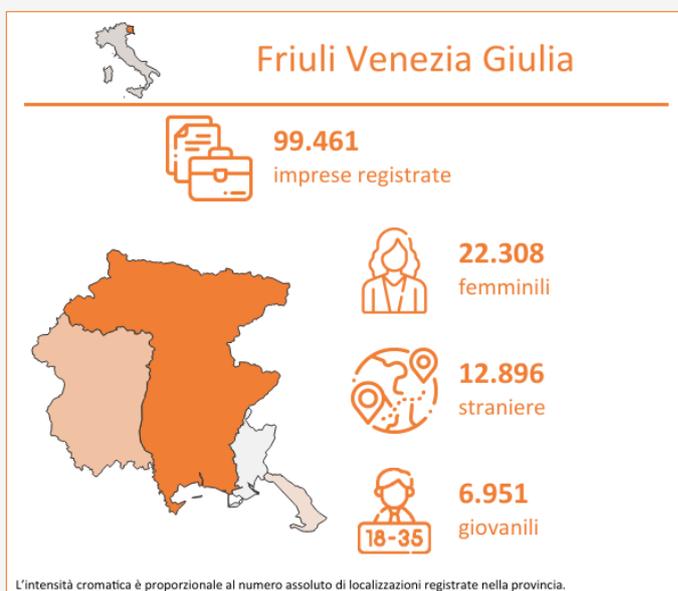
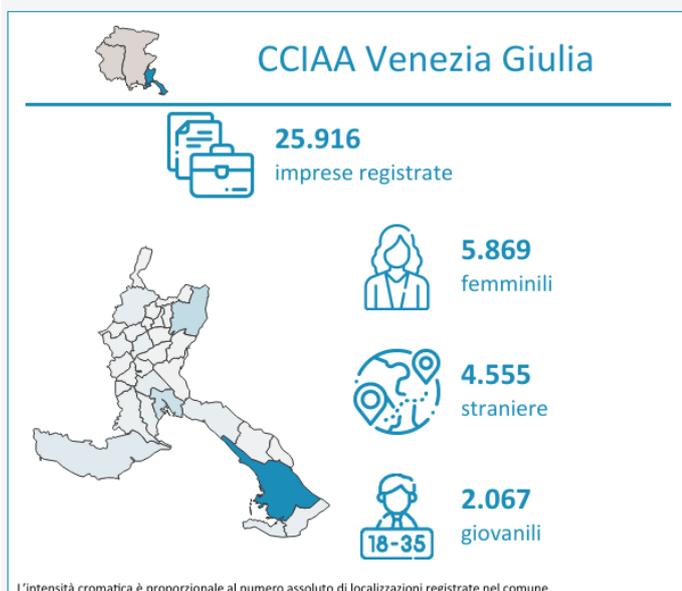
CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA

È un servizio realizzato da



Fonte: InfoCamere, elab. su dati Registro Imprese

3° trimestre 2022



A 5 anni dalla riforma del terzo settore crescono le imprese sociali

di Daniela Da Milano

Si è svolto di recente a Roma il convegno dedicato a **“Le ‘nuove’ imprese sociali. Tendenze e prospettive dopo la riforma del terzo settore”**, organizzato da Unioncamere e dalla fondazione Terzjus – Osservatorio di diritto del terzo settore, della filantropia e dell’impresa sociale. In tale occasione è stata presentata l’indagine dall’omonimo titolo, a cura di Luigi Bobba, presidente di Terzjus, Antonio Fici, direttore scientifico della fondazione, e Claudio Gagliardi, vice segretario generale di Unioncamere.

Nella primavera scorsa Unioncamere ha deciso, infatti, di avviare un’indagine sulle “nuove” imprese sociali, ovvero su quelle realtà nate o iscrittesi alla sezione speciale del Registro delle Imprese dopo l’entrata in vigore del dlgs.112/2017. Tra le circa 20mila imprese sociali individuate, quelle “nuove” ammontavano a 3.438. L’indagine ha analizzato anche i risultati di un questionario su base volontaria, promosso in collaborazione con Terzjus, che ha voluto esplorare le caratteristiche delle “nuove imprese sociali” e il loro approccio con la nuova disciplina del terzo settore, nonché fare emergere la loro domanda di formazione e assistenza tecnica da parte delle Camere di commercio.

A cinque anni dalla riforma del terzo settore, il numero

delle imprese sociali cresce ogni anno mediamente del 3,9% e arriva ormai a generare il 3,7% dell’occupazione complessiva nei settori industriali e dei servizi. Le nuove imprese sociali presentano caratteristiche significativamente diverse da quelle già presenti fino alla data della riforma: mentre tra quelle nate prima del 2017 la forma della cooperativa sociale era quasi esclusiva (97,4%), ora, invece, quasi il 25% sono state costituite utilizzando forme societarie diverse dalla cooperativa sociale come quelle delle società di capitali, società di persone, associazioni e fondazioni. Un chiaro segno dei cambiamenti indotti dalla nuova legislazione.

A livello territoriale, le “nuove” imprese sociali sono particolarmente presenti nel Sud e nelle isole, dove opera il 49% di esse. Seguono le aree del Nord Ovest e Centro, entrambe con il 19,6% delle “nuove” imprese sociali, ed infine il Nord Est con l’11,8%. Per quanto riguarda le dimensioni occupazionali, elevata la presenza di imprese con meno di 10 addetti (88,6%), mentre circa il 10% di esse si colloca nella fascia tra i 10 e 49 addetti. La riforma del 2017 ha anche prodotto una significativa diversificazione dei settori di attività delle nuove imprese sociali. Il settore dei servizi - in particolare alla persona - è il campo di attività dove operano prevalentemente le “nuove” imprese sociali (92,0%), seguono industria (5,2%) e il settore primario (2,8%). Nell’ambito del settore dei servizi, circa il 40% opera nel campo dei servizi sociosanitari e assistenziali, mentre il 14,5% in quello dei servizi educativi e/o formativi. In crescita soprattutto i servizi educativi e formativi, di ristorazione, ospitalità e promozione turistica, i servizi nell’ambito della cultura e della tutela ambientale.

Una nuova elaborazione prodotta attraverso il Sistema informativo Excelsior di Unioncamere mette in evidenza, infine, come le imprese sociali siano un rilevante bacino di opportunità lavorative, caratterizzandosi per una maggiore propensione ad assumere rispetto al resto delle imprese ed esprimendo una domanda di lavoro altamente qualificata: la laurea è richiesta al 36,2% dei profili ricercati mentre le altre imprese la richiedono per il 12,4% delle assunzioni.



Il Sistema camerale attore strategico dello sviluppo infrastrutturale

di Fabrizio Perosillo



LO SVILUPPO INFRASTRUTTURALE DEL PAESE.
LE SCELTE DEL MONDO ECONOMICO.

SAVE THE DATE	18 GENNAIO 2023	19 GENNAIO 2023
	DALLE 13:30 ALLE 18:00	DALLE 09:00 ALLE 13:00

eventi@sicamera.camcom.it

UNIONTRASPORTI | UNIONCAMERE

19 libri bianchi sulle principali priorità infrastrutturali delle regioni italiane, frutto di circa 94 tavoli di confronto che hanno visto la partecipazione di oltre 2.000 rappresentanti delle associazioni di categoria, delle imprese, degli enti locali e delle amministrazioni. Questi alcuni dei numeri che hanno caratterizzato la prima annualità del Programma Infrastrutture coordinato da **Uniontrasporti** nell'ambito del Fondo di Perequazione 2019-2020 di Unioncamere.

I risultati dell'importante lavoro di ascolto e di analisi svolto nei diversi territori saranno presentati il prossimo 18 e 19 gennaio a Roma nel corso di una due giorni il cui obiettivo sarà quello di fare il punto della situazione tracciando anche le linee guida per la prossima annualità.

Si tratta dell'evento nazionale che completa il roadshow realizzato nei mesi scorsi con numerose tappe territoriali.

Gli interventi dei vertici di Unioncamere, di Uniontrasporti, di rappresentanti del Governo e di autorevoli esperti del settore saranno l'occasione per tracciare un quadro dell'attuale situazione delle infrastrutture italiane oltre che fornire un aggiornamento sulle azioni e le riforme previste dal Pnrr. A queste si affiancherà un importante momento di confronto, articolato in quattro tavoli tematici dedicati al trasporto stradale, ferroviario, aereo e marittimo animati da rappresentanti delle Camere di commercio, dei settori economici e della politica.

“Fino ad ora il Programma ha certamente raggiunto l'obiettivo che ci eravamo proposti insieme ad Unioncamere – spiega Antonello Fontanili, direttore di Uniontrasporti – vale a dire quello di mettere le Camere di commercio al centro della tematica legata alle infrastrutture. Non si tratta certamente di sostituire l'ente pubblico nel suo ruolo di finanziatore e realizzatore, quanto piuttosto di fornire ai decisori un ulteriore strumento, frutto dell'importante ruolo di cabina di regia e di collettore delle diverse istanze del mondo economico che le Camere di commercio possono svolgere sui territori”.

Per informazioni: eventi@sicamera.camcom.it

Enti camerali e Unioncamere del Veneto: poli aggregatori per imprese e istituzioni

Il presidente Pozza: “Dal Sistema camerale veneto oltre 53 milioni di euro investiti in 3 anni per sostenere le imprese”

di Marta Bagno

23,5 milioni di euro per accompagnare le imprese alla digitalizzazione e all'innovazione, oltre 11 milioni per l'internazionalizzazione, più di 5 per l'orientamento al lavoro, 13 investiti in turismo e cultura. Sono alcuni dei risultati realizzati nell'ultimo triennio dalle Camere di commercio venete e dall'Unione regionale e presentati nel corso della 1.a **convention** di **Unioncamere del Veneto**, il 2 dicembre scorso all'M9 Museo del Novecento di



Mestre. “Il Sistema camerale veneto continua ad interpretare un ruolo da protagonista sulla scena nazionale: da quando nel 2015 ha realizzato il primo accorpamento tra le Camere di Venezia e Rovigo, a quando per primo ha agito giudizialmente contro il versamento al bilancio dello Stato dei risparmi derivanti dalle norme sul contenimento della spesa” ha esordito il presidente di Unioncamere del Veneto Mario Pozza aprendo i lavori davanti ai rappresentanti del Sistema camerale, riuniti per confrontarsi sul tema “Futuro. Pronti all'impresa”. Alla convention sono intervenuti il presidente di Unioncamere italiana Andrea Prete, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e l'assessore allo Sviluppo economico della Regione del Veneto, mentre il presidente Luca Zaia, in un messaggio istituzionale, ha ricordato che alle Camere di com-

mercio “va il grande merito di favorire il dialogo e la collaborazione tra pubblico e privato con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico e la coesione sociale dei nostri territori”. Dopo la lectio dell'economista Dominick Salvatore dall'Italy-America Chamber of Commerce a New York, una tavola rotonda con InfoCamere, Uniontrasporti e Venicepromex ha raccontato alcune delle eccellenze dell'esperienza veneta. Durante l'evento è stato consegnato anche il Premio regionale per lo Sviluppo Economico 2022 a 5 imprese che hanno contribuito in modo significativo alla crescita del territorio: l'incontro Cooperativa Sociale di Castel-franco Veneto (TV) e Mafin di Galliera Veneta (PD) per la responsabilità sociale d'impresa, l'azienda agricola Bozzato Fabrizio di Cavallino Treponti (VE), HINOWA di Nogara (VR) e Biomax di Vicenza per l'innovazione in impresa. Per il futuro le Camere di commercio intendono porsi sempre più come catalizzatori a livello locale per iniziative di sviluppo dei territori, cinghia di trasmissione a livello regionale tra la politica e le imprese, punto di sintesi nei confronti del governo su una pluralità di temi, per essere a servizio del Paese in modo snello ed efficace.



L'economia umbra attraverso i bilanci delle imprese

L'evento in collaborazione con la Banca d'Italia è servito anche a mettere a fuoco il tema della fruibilità dei dati

di Federico Sisti*

Bene su andamento del fatturato e su numero di addetti, ma tanto sforzo produce molto meno in termini di valore aggiunto e margini di redditività per azienda. Il che vuol dire meno spazio per gli investimenti futuri finanziati con le risorse proprie dell'azienda e posti di lavoro non ben remunerati. È ciò che emerso sull'economia dell'Umbria, in estrema sintesi, dall'incontro pubblico "L'economia umbra e i bilanci delle imprese", che si è svolto a Perugia organizzato dalla **Camera di commercio dell'Umbria** in collaborazione con la filiale di Perugia della Banca d'Italia e con la partecipazione dell'Istituto Tagliacarne e della Regione Umbria.

Un incontro che è servito a mettere a fuoco il tema della fruibilità dei dati. Si è evidenziata l'importanza del Registro Imprese - banca dati di interesse nazionale curata da InfoCamere - e degli open data, ma rilevando che ci si è anche resi conto come l'ampiezza dell'offerta di dati aperti alla fine non faciliti l'utilizzo effettivo dei dati. Serve una "guida", una selezione che indirizzi e ottimizzi la fruizione. Il progetto va quindi in questa direzione, segna un'evoluzione nell'elaborazione e nell'offerta dei dati, sulla spinta dell'accelerazione di frequenza dei servizi. Non si punta sulla mole di dati ma sulla loro dinamicità. I decisori politici, gli studiosi e le imprese hanno necessità di utilizzare i dati e i big data e l'offerta che viene messa in campo può essere una risorsa preziosa per lo sviluppo di nuove competenze nell'attuale contesto economico.

All'appuntamento, che ha visto la partecipazione di un pubblico numeroso, sono inoltre intervenuti la direttrice di Banca d'Italia filiale di Perugia, Miriam Sarti; l'assessore regionale Michele Fioroni; Gaetano Fausto Esposito, direttore generale del Centro Studi

Tagliacarne, che ha illustrato il report "La situazione delle imprese e i trend economici: dal generale al...regionale"; il professor Luca Ferrucci, ordinario nel Dipartimento di economia - Università degli Studi di Perugia, che ha presentato l'indagine della Camera di commercio dell'Umbria sui bilanci delle imprese, a cui sotto la direzione di Ferrucci hanno collaborato Giuseppe Castellini e Andrea Massarelli; Paolo Guaitini (Nucleo per la ricerca economica della Banca d'Italia di Perugia). Sono seguiti gli interventi del pubblico. L'introduzione all'evento è stata svolta da Federico Sisti, segretario generale dell'Ente camerale. Le conclusioni le ha tirate il presidente della Camera di commercio dell'Umbria, Giorgio Mencaroni, che ha evidenziato "la grande ricchezza della banca dati InfoCamere" e rilevato quanto sia importante, "ora più che mai, che tutte le forze della regione facciano sistema, per utilizzare in modo efficace ed efficiente le risorse per aggredire i nodi che determinano alcune fragilità dell'economia regionale".

*Segretario generale
Camera di commercio dell'Umbria



CAMERA DI COMMERCIO
DELL'UMBRIA

Obiettivi e metodologia

❖ La dinamica dell'economia umbra basata sui bilanci

- E' stato utilizzato **InBalance** il Sistema informativo delle Camere di Commercio - Infocamere per l'analisi dei Bilanci depositati dalle società di capitale e dalle cooperative
- Oggetto di analisi sono stati gli **11.400 Bilanci** dell'anno 2021 depositati al 30 ottobre 2022. Nel 2021 i bilanci 2020 depositati dalle imprese sono stati in totale 13.552

Le analisi hanno riguardato l'economia generale umbra e i settori Manifatturiero, Commercio e Costruzioni. Un ulteriore approfondimento è stato effettuato sui principali settori del manifatturiero per numero di addetti (dati Registro Imprese-Inps):

- C 14 Confezioni abbigliamento
- C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo
- C10 Industrie alimentari

Sono state valutate le performance dei settori del triennio valutate su 5 indicatori:

- Valore della produzione
- Valore aggiunto
- Investimenti
- Occupati
- Roe

Gruppo di lavoro Camera di Commercio dell'Umbria
Prof. Luca Ferrucci
Dr. Giuseppe Castellini
Dr. Andrea Massarelli

La firma digitale delle Camere di commercio verso i 300mila rilasci nel 2022

Malgrado le difficoltà le Camere hanno mantenuto alto il livello di supporto digitale alle imprese. Dal prossimo anno in arrivo anche lo Spid camerale

di Carlo De Vincentiis

La firma digitale oggi è nel pieno dell'espansione grazie al forte impatto sulla semplificazione di molte attività per cittadini e imprese. Soprattutto per l'imprenditore, la firma digitale è uno strumento di uso quotidiano: per partecipare a bandi di finanziamento, sottoscrivere contratti, autorizzare collaboratori in smartworking e molto altro ancora.

Le Camere di commercio – ormai 25 anni fa – sono state all'avanguardia nel promuovere la sua diffusione attraverso **InfoCamere**, prevedendone l'utilizzo per l'invio telematico di informazioni a valore legale verso il Registro delle Imprese. E ancora oggi continuano a garantire a tutti gli imprenditori un servizio agile e sicuro per dotarsi di questo strumento di lavoro. Nel corso dei primi undici mesi del 2022, gli uffici camerale hanno erogato 282mila dispositivi di firma digitale, tra smart-card, token wireless, token usb e firma remota.

A raggiungere il traguardo delle 300mila firme alla fine del 2022 contribuirà in modo significati-

vo lo sviluppo del canale di rilascio da remoto. La crescente digitalizzazione della società, spinta anche dall'emergenza pandemica, ha fatto evolvere il servizio per consentire a imprenditori e ai cittadini di richiedere e ottenere la firma digitale delle Camere di commercio direttamente dalla propria scrivania o da casa. Una scelta che in alcuni territori del Paese ha assunto i contorni di una vera trasformazione culturale (in Umbria la percentuale dei dispositivi rilasciati con riconoscimento da remoto ha superato il 50%), in linea con gli obiettivi di trasformazione digitale delle imprese.

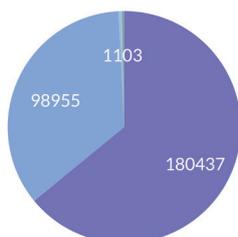
Per sostenere questo percorso, lo scorso mese di ottobre InfoCamere si è inoltre accreditata presso AgID come Gestore di identità digitale Spid (Identity Provider) e molto presto sarà possibile ottenere l'identità digitale Spid anche rivolgendosi alla propria Camera di commercio, anche in questo caso sia presentandosi allo sportello sia attraverso una procedura da remoto.

Per maggiori informazioni [ID-InfoCamere.it](https://www.infocamere.it)

Dispositivi di firma digitale rilasciati dalle Camere di Commercio nel periodo gennaio-novembre 2022

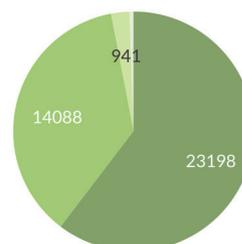
Totale rilasci per tipologia di dispositivo e quota % rilasciata online

TOTALE EMISSIONI
281.623



Smart Card (64.07%) Token Wireless (35.14%)
Firma Remota (0.39%) Token USB (0.07%)
ID Firma Digitale + (0.33%)

DI CUI ONLINE
38.432



% RILASCI ONLINE
GEN-NOV 2022
13,65%
su emissioni totali di tutte le CCIAA

Token Wireless (60.36%) Smart Card (36.66%)
ID Firma Digitale + (2.45%) Firma remota (0.53%)

Bitonci (Mimit): Camere di commercio una grande rete da potenziare

di Alessandra Altina

“Credo moltissimo nel ruolo delle Camere di commercio, perché sono un vero ente intermedio che può aiutare le esportazioni, che può gestire la formazione e le attività relative alla crisi d’impresa”.



Così si è espresso il sottosegretario al Ministero delle Imprese e del made in Italy, Massimo Bitonci, intervenendo alla riunione del Comitato esecutivo di Unioncamere.

“L’ente c’è – ha aggiunto – funziona bene. Facciamo in modo che ci sia la possibilità di utilizzare questa grande rete affermata negli anni dal grande lavoro di tutti anche per l’export e per altri tipi di servizi alle imprese e ai cittadini”. Concetti ribaditi anche nel breve video qui in pagina, dove il sottosegretario ha aggiunto che il Sistema camerale deve essere potenziato e mantenuto.

È importante la digitalizzazione, ha detto, l’economia circolare, e il lavoro che il Sistema camerale sta facendo. “Ma direi che riappropriarsi di un ruolo nuovo, importante, per accompagnare le nostre aziende all’estero, è fondamentale”.

Intesa per accrescere la presenza italiana all'estero

Un accordo per supportare le imprese, a partire dalle Pmi, che vogliono affacciarsi sui mercati esteri o rafforzare la propria presenza. È quanto hanno stipulato Sace, il gruppo assicurativo-finanziario italiano, direttamente controllato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, specializzato nel sostegno alle imprese e al tessuto economico nazionale, Unioncamere e **Assocamerestero**.

Alla base del protocollo d’intesa, siglato dall’amministratore delegato di Sace, Alessandra Ricci, e dai presidenti di Unioncamere, Andrea Prete, e di Assocamerestero, Mario Pozza, la convinzione che esista una complementarità tra la specializzazione del gruppo assicurativo-finanziario nell’attività di sostegno delle imprese italiane nel loro processo di internazionalizzazione e il ruolo di scouting e accompagnamento all’internazionalizzazione delle



aziende che il Sistema camerale svolge sul territorio, in Italia e all’estero. Da qui l’avvio di una collaborazione sinergica che metta a fattor comune capacità, conoscenze e servizi.

Società Benefit: a Taranto la prima dashboard interattiva per monitorarle

di Francesca Sanesi

Il 2 dicembre scorso è stata presentata nella Cittadella delle imprese di Taranto la prima dashboard evoluta per la lettura dei dati sulle Società Benefit di fonte Registro Imprese, realizzata da Camera di commercio di Taranto e Infocamere nell'ambito dell'Osservatorio nazionale su questa forma d'impresa avviato proprio a Taranto nel 2016.

L'estrazione di elenchi anagrafici di Società Benefit ha subito presentato alcune difficoltà in quanto la legge non prevede che esse costituiscano un nuovo genere societario. Per tale motivo non è possibile reperirle attraverso gli usuali filtri relativi alla forma giuridica, ma è necessario compiere un particolare esercizio di ricerca che ha sin qui generato un elenco di informazioni qualitative da elaborare ai fini statistici attraverso strumenti di base. L'implementazione della dashboard interattiva implica, dunque, un salto di qualità notevole nella modalità di produzione delle informazioni, velocizzandone la lettura e consentendo una comunicazione più efficace al pubblico crescente degli stakeholder, come sottolineato dal commissario straordinario dell'Ente camerale, on. Gianfranco Chiarelli. In occasione dell'evento, il funzionamento della piattaforma ed i dati sulle benefit sono stati illustrati nel dettaglio da Domenico Tarantino, re-

sponsabile Struttura Statistiche e Analisi Evoluta del Dato InfoCamere e Francesca Sanesi, responsabile della promozione camerale.

La **Camera di commercio di Taranto** ha avviato il lavoro sulle benefit a pochi mesi dall'entrata in vigore della legge, insieme all'on. Mauro Del Barba che ne è stato il promotore. Nell'opinione del segretario generale, Claudia Sanesi, l'intuizione tarantina è stata ripagata: solo rispetto al 2021 queste imprese sono cresciute del 38%, superando le 2.300 unità. Alla presentazione hanno preso naturalmente parte Paolo Ghezzi, direttore generale di InfoCamere, che ha da subito sostenuto il lavoro della Camera di Taranto, e Andrea Sammarco, vice segretario generale di Unioncamere, che ha coordinato il gruppo per l'implementazione della norma nei decreti ministeriali necessari ad una migliore iscrizione nel Registro delle Imprese. Entrambi hanno testimoniato il lavoro e l'impegno del Sistema camerale nazionale e della Camera di commercio di Taranto, in particolare. Presente anche l'on. Del Barba, co-founder e presidente di Assobenefit, che ha illustrato le principali novità nel mondo benefit italiano e internazionale e plaudito all'importante iniziativa.

[Rivedi qui l'evento](#)



OSSERVATORIO SULLE SOCIETA' BENEFIT

struttura ed evoluzione di imprese, addetti e fatturato



2.349
società Benefit



129.133
addetti totali



26.871M
valore della produzione
totale



38,42%

variazione %
rispetto anno precedente

Ranking regionale
per variazione % rispetto anno
precedente

UMBRIA	72,73%
BASILICATA	71,43%
SICILIA	63,64%
CAMPANIA	61,54%
ABRUZZO	57,89%

Unioncamere e Forum delle Camere di commercio dell'Adriatico e dello Ionio insieme per la parità di genere

di Maura Di Marco

Tessere una nuova tela, con i fili della parità di genere. Intrecciare ascolto, lotta agli stereotipi, formazione, attenzione alle lauree scientifiche, orientamento efficiente, sostegno al ritorno dalla maternità. Disegnare così luoghi di lavoro paritari, promuovendo l'inclusione e la diversità: "Valori per la società ma anche fattori strategici di business". Sono queste le parole di Tiziana Pompei, vice segretario generale di Unioncamere intervenuta al dodicesimo Congresso dell'imprenditoria femminile della macro regione dell'Adriatico e dello Ionio che si è svolto, lo scorso 23 novembre, a Pescara, in occasione di Visionaria. Un appuntamento prestigioso, portato a casa dalla **Camera di commercio Chieti Pescara** e dal Forum delle Camere di commercio balcaniche, per mettere insieme i tasselli di un puzzle che faticano a combaciare. Come è emerso nel corso della giornata, anche attraverso le parole delle imprenditrici intervenute



Tiziana Pompei, Vice segretario generale Unioncamere

(programma e speech sono sul sito www.forumvisionaria.it) la strada da fare è tanta ed in salita. E tutte, dalle italiane alle croate, passando per le albanesi o le slovene, pagano il prezzo più caro inferito dal Covid. Chi non si è piegata alla pandemia ma ha cavalcato l'onda del cambiamento, gode oggi di

buoni frutti. I dati del rapporto nazionale "Impresa in genere" affermano che, a seguito dello shock da Covid 19, le imprese femminili hanno dimostrato una maggiore reattività in termini di avvio della transizione digitale. Le imprese che hanno iniziato ad investire nelle tecnologie digitali nel biennio 2020-2021 sono il 14% tra quelle femminili contro l'11% di quelle non femminili. Sul fronte della sostenibilità ambientale le imprese femminili (e non) appaiono ancora poco reattive.

Il rapporto "Impresa in genere" continua a dire che, sebbene più del 40% delle imprese (il 41% delle imprese femminili e il 42% di quelle non femminili) non abbia investito nel green e non abbia intenzione di farlo nel prossimo triennio, le imprese "rosa" hanno sviluppato negli ultimi anni una maggiore sensibilità/reattività alla tematica. Conclude la Pompei: "In tema di certificazione della parità di



La delegazione del dodicesimo Congresso imprenditoria femminile dell'Adriatico e dello Ionio

genere, pensiamo che il sistema che si sta approntando in Italia possa costituire una buona pratica da poter essere trasferita su scala europea anche attraverso il Forum delle Camere di commercio dell'Adriatico e dello Ionio che implementa, già da anni, una sorta di rivoluzione culturale".

Dalla parte degli studenti: excelsiorienta, il nuovo portale per l'orientamento

Con excelsiorienta trovare
la propria strada professionale...



Un nuovo strumento per aiutare i giovani ad orientarsi nel mondo del lavoro: è il portale **excelsiorienta**, presentato ufficialmente a fine novembre nell'ambito di Job&Orienta, l'appuntamento annuale dedicato a orientamento, scuola, formazione e lavoro svoltosi a Verona dal 24 al 26 novembre scorsi.

La nuova piattaforma realizzata da Unioncamere nasce per aiutare studenti e studentesse a conoscere il mondo del lavoro, in modo da poter scegliere il percorso di studi più appropriato, che incroci le proprie attitudini con le esigenze che vengono manifestate dalle imprese. Il portale è incentrato sui dati del **Sistema informativo Excelsior** per l'occupazione e la formazione, realizzato Unioncamere in collaborazione con Ministero del Lavoro, Agenzia nazionale politiche attive del lavoro (ANPAL) e Unione europea. Dal 1997 Excelsior monitora costantemente le prospettive relative alla domanda di lavoro e dei fabbisogni professionali, formativi e di competenze espressi dalle imprese. Secondo le ultime rilevazioni, ammontano a 1,2 milioni le assunzioni previste dalle aziende per il trimestre dicembre 2022 – febbraio 2023 ma per-

mane elevata la difficoltà di reperimento di figure professionali specifiche, che riguarda il 45,3% del personale ricercato. La motivazione prevalentemente dichiarata dalle imprese è la mancanza di candidati (29,1%), seguita dalla preparazione inadeguata dei candidati (12,3%). Da qui al 2026 continuerà a crescere la richiesta di professioni più qualificate da parte delle imprese e della pubblica amministrazione. A specialisti e tecnici, secondo le previsioni a medio termine del Sistema informativo Excelsior, sono destinati 1,6 milioni di posti di lavoro, ma la loro presenza sul mercato, soprattutto per alcuni profili, non è assicurata. Mancheranno infatti, secondo le stime, 50mila laureati l'anno, con gravi carenze per il personale medico e sanitario (potrebbero mancare 19mila laureati all'anno), per le lauree STEM (-22mila) e nell'area economico-statistica (-17mila).

Per i diplomi si stima un'offerta più alta della domanda per circa 17mila unità in media annua, ma emergono alcuni forti mismatch, con potenziali situazioni di carenza di offerta per gli indirizzi amministrazione-marketing, socio-sanitario, costruzioni e trasporti-logistica. Appare quindi particolarmente

te importante accompagnare e orientare i ragazzi nella scelta del percorso scolastico migliore. Excelsiorienta è strutturato in due sezioni, rivolte a due tipologie di utenti: i ragazzi delle scuole medie e degli istituti superiori, i loro genitori e gli insegnanti, chiamati a guidare i più giovani aiutandoli ad accrescere la loro consapevolezza sui percorsi formativi e professionali a loro disposizione. Il portale offre diversi strumenti per esplorare il mondo del lavoro in Italia e capire quali sono le professioni che meglio si adattano alle attitudini e alle passioni di uno studente o di una studentessa. Per consentire ai ragazzi di mettere a fuoco le proprie attitudini e competenze è stato progettato OrientaGame, un quiz di autovalutazione per scoprire i propri punti di forza, riconoscere le proprie passioni e identificare le motivazioni che ci spingono ad agire e a metterci in gioco. Attraverso la risposta a gruppi di domande, formulate da un team di esperti, si riceve un identikit

della propria personalità lavorativa per orientare le proprie scelte verso un futuro realmente in linea con le proprie caratteristiche e scegliere il percorso di studi più adatto.

Tra gli altri strumenti messi a disposizione per esplorare il mondo del lavoro, nella sezione "Guida alla carriera" gli utenti hanno a disposizione un database strutturato di tutte le professionalità presenti sul mercato e dei percorsi di studio che è possibile intraprendere per sviluppare il proprio potenziale. In parallelo, la sezione "Guida all'imprenditorialità" fornisce consigli, indicazioni e suggerimenti per chi fosse interessato a mettersi in proprio, approfondire le competenze dell'imprenditorialità e avviare una propria attività.

La piattaforma è disponibile su smartphone, tablet o pc, collegandosi semplicemente all'[indirizzo](#). La navigazione è resa semplice e intuitiva grazie a una progettazione grafica diretta e chiara.

D.D.M.

excelsiorienta

La piattaforma che collega
il mondo della **scuola**
e quello del **lavoro**.



Vai su
excelsiorienta.unioncamere.it

Formazione dall'Europa per le Camere di commercio: un primo bilancio

di Stefano Dessì

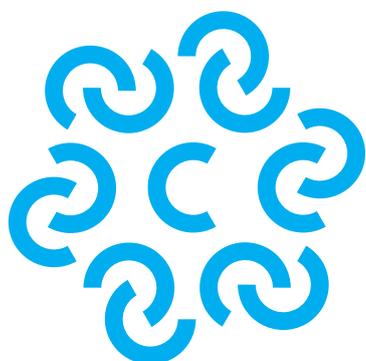
Completa il terzo anno di attività Oggi Europa, l'appuntamento mensile di formazione-informazione sui temi europei di maggior interesse per il Sistema camerale, curato dal presidio presente a Bruxelles Unioncamere Europa. Un triennio ricco di stimoli e di imprevisti, a cominciare dalla pandemia, che ha costretto le istituzioni - Commissione europea in primis - a reinventarsi e i corpi intermedi ad approfondire l'attenzione dedicata alle iniziative dell'Unione aventi un impatto sui territori.

Oggi Europa si posiziona in questo contesto, dapprima attraverso il suo progetto pilota "Esperienza Europa", consistente in quattro incontri fra aprile e maggio 2020 che si sono focalizzati soprattutto sull'illustrazione degli strumenti creati a livello Ue per affrontare la crisi, sulla risposta camerale europea in supporto alle imprese e sulle opportunità di finanziamento dell'allora imminente programmazione 2021-2027.

Riscontrato un significativo interesse da parte delle Camere di commercio, a fine 2020 nasce l'edizione attuale dell'iniziativa, intitolata Oggi Europa. Gli incontri online consistono in un cappello introduttivo di aggiornamento sui dossier europei "caldi" in discussione, uno spazio di promozione a beneficio delle iniziative di progettazione europea delle

strutture camerali ed alcuni momenti di approfondimento, dedicati ad opportunità di finanziamento o alle novità di rilievo. La collaborazione con i membri della rete Enterprise Europe Network rappresenta un costante valore aggiunto degli incontri, sia in fase organizzativa che divulgativa. Un ciclo che ha visto finora lo svolgimento di 21 sessioni, con una media di 100 connessioni per ogni webinar, che si sono avvalsi dei contributi di 21 realtà camerali ben distribuite a livello geografico nazionale, oltre alla partecipazione della rete delle Camere di commercio italiane all'estero. Questo, quindi, il quadro di riferimento di Oggi Europa: un piccolo osservatorio formativo-informativo, il quale, unitamente al quindicinale "Mosaico Europa", si propone di fornire all'operatore camerale una panoramica di quanto bolle in pentola a Bruxelles.

Osservatorio, peraltro, quantomai aperto all'innovazione e all'interattività, a cui non dispiacerebbe trovare nel medio periodo una dimensione laboratoriale: sono più che benvenute, infatti, le proposte e i suggerimenti provenienti dal Sistema camerale, nella convinzione che un servizio di aggiornamento puntuale, per essere efficiente ed efficace, debba contare sul massimo spettro di condivisione possibile.



**UNIONCAMERE
EUROPA ASBL**

Il bando per le imprese centenarie

di Rosalba Colasanto

Riaperte le iscrizioni al Registro nazionale delle Imprese Storiche (RIS) del Sistema camerale, l'archivio dedicato alle imprese con almeno 100 anni di storia e tutt'ora in attività. L'iniziativa è rivolta a tutte le aziende di qualsiasi forma giuridica, operanti in qualsiasi settore economico, iscritte al Registro Imprese con una continuità di attività nello stesso settore merceologico da 100 anni o più.

Il Registro nazionale delle Imprese Storiche è una vetrina per le imprese italiane che possono fregiarsi di un'attività secolare, ed è stato istituito nel 2011 da Unioncamere, in collaborazione con le Camere di commercio e con il Centro per la cultura d'impresa, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Lo scopo del Registro è incoraggiare e premiare quelle realtà aziendali che nel tempo hanno trasmesso alle generazioni successive un bagaglio di conoscenze e valori imprenditoriali, configurandosi inoltre come patrimonio culturale per il territorio. Il Registro rappresenta quindi uno strumento utile per l'imprenditore per certificare la propria stori-

cià e veder riconosciuta la grande esperienza maturata negli anni.

Ad oggi sono oltre 2.450 le imprese che hanno ricevuto dalle Camere di commercio l'attestato di iscrizione e si possono insignire dello speciale marchio Impresa storica d'Italia.

Unioncamere ha riaperto le iscrizioni da ottobre 2022 fino al 31 maggio 2023 per valorizzare tutte le imprese che hanno già compiuto 100 anni al 31 dicembre 2021 o li compiranno al 31 dicembre 2022. L'iscrizione è completamente gratuita e le aziende interessate in possesso dei requisiti possono consultare il **Regolamento del Registro** e i bandi pubblicati sui siti delle Camere di commercio. La domanda di iscrizione può essere presentata seguendo le **indicazioni** per la compilazione del form on line e il successivo invio della richiesta sottoscritta.

L'archivio delle imprese storiche finora censite può essere consultato liberamente sul sito di **Unioncamere** filtrando la ricerca per Regione, Camera di commercio, settore merceologico e periodo.

**REGISTRO
IMPRESE
STORICHE**

**CAMERE
DI COMMERCIO
D'ITALIA**

210 anni in una foto: il contest fotografico lanciato dalla CdC di Cosenza per celebrare il suo anniversario

Sta per concludersi un 2022 colmo di eventi e celebrazioni per la **Camera di commercio di Cosenza**. Il 210° anniversario dalla sua fondazione, risalente al 1812 con l'istituzione della Società economica di Calabria Citra, ha caratterizzato gran parte degli eventi dell'anno, raggiungendo il culmine con l'emissione del francobollo celebrativo da parte del Ministero delle imprese e del made in Italy lo scorso 5 ottobre presso la sede di Unioncamere.

Per chiudere i festeggiamenti, la Camera di Cosenza ha organizzato un importante evento presso la propria sede caratterizzato da una nuova cerimonia di annullo filatelico del francobollo e da un lungo momento interamente dedicato alle imprese

e cessate) della provincia di Cosenza, ha raccolto un ampio successo, come testimoniato dal grande numero di immagini che sono state pubblicate sui canali social ufficiali dell'ente, consentendo a tutta la comunità di beneficiare di un patrimonio storico ingente, fatto di ricordi, aneddoti e tradizioni. Non sono mancate fotografie più moderne che hanno ben descritto l'evoluzione del tessuto economico e sociale della provincia.

Le aziende risultate vincitrici, che hanno ricevuto il maggior numero di reazioni sui social della Camera di commercio, sono:

- 1°: Bar Tabacchi Tribunale di Chianello Walter
- 2°: Perugini Alessia, Pasquale & C. Sas
- 3° Farmacia Serra Srl

#210AnniCameraCosenza



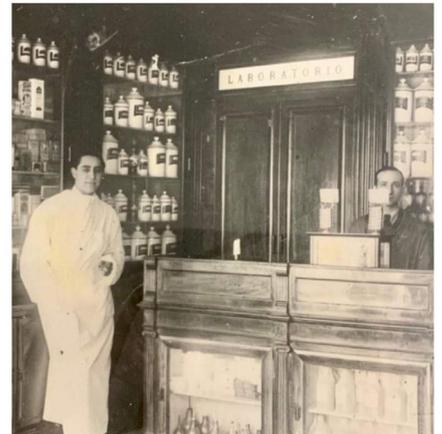
Walter Chianello

#210AnniCameraCosenza



Perugini Alessia, Pasquale & C. sas

#210AnniCameraCosenza

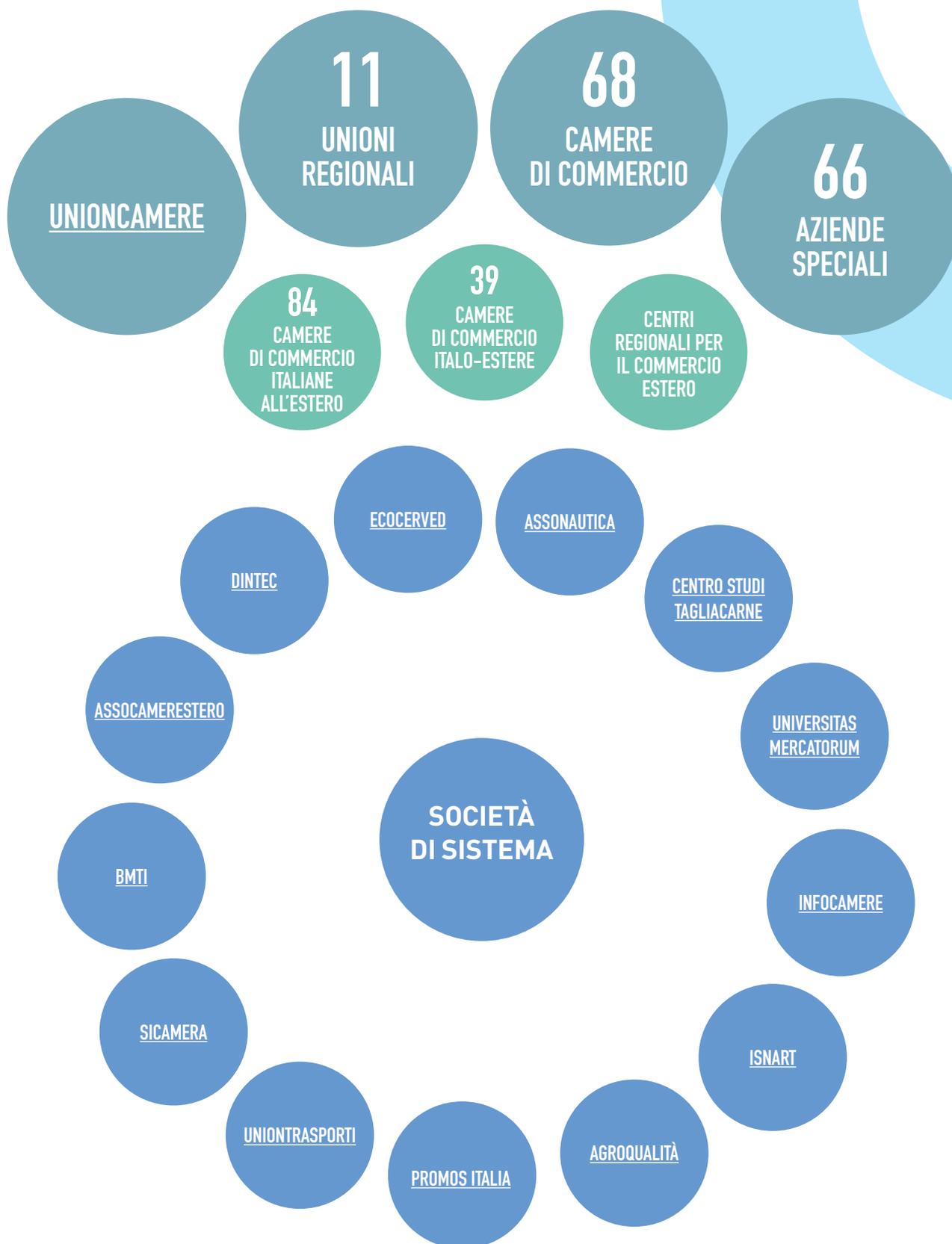


Farmacia Serra S.R.L.

e alla storia economica, sociale e culturale del territorio. Nel corso della cerimonia di chiusura delle celebrazioni, svoltasi il 16 dicembre scorso, è stato proiettato un video contenente le foto storiche delle imprese partecipanti al **contest "210 anni in una foto"**. Il concorso, che mirava a raccogliere le immagini e le foto storiche delle imprese (attive

La riproduzione del video celebrativo durante l'evento ha rappresentato un momento particolarmente significativo, poiché la storia dell'Ente camerale viaggia in simbiosi con tutte quelle imprese che, nel corso di oltre due secoli, hanno contribuito a generare ricchezza e valore per il territorio cosentino.

IL SISTEMA CAMERALE ITALIANO



www.unioncamere.gov.it